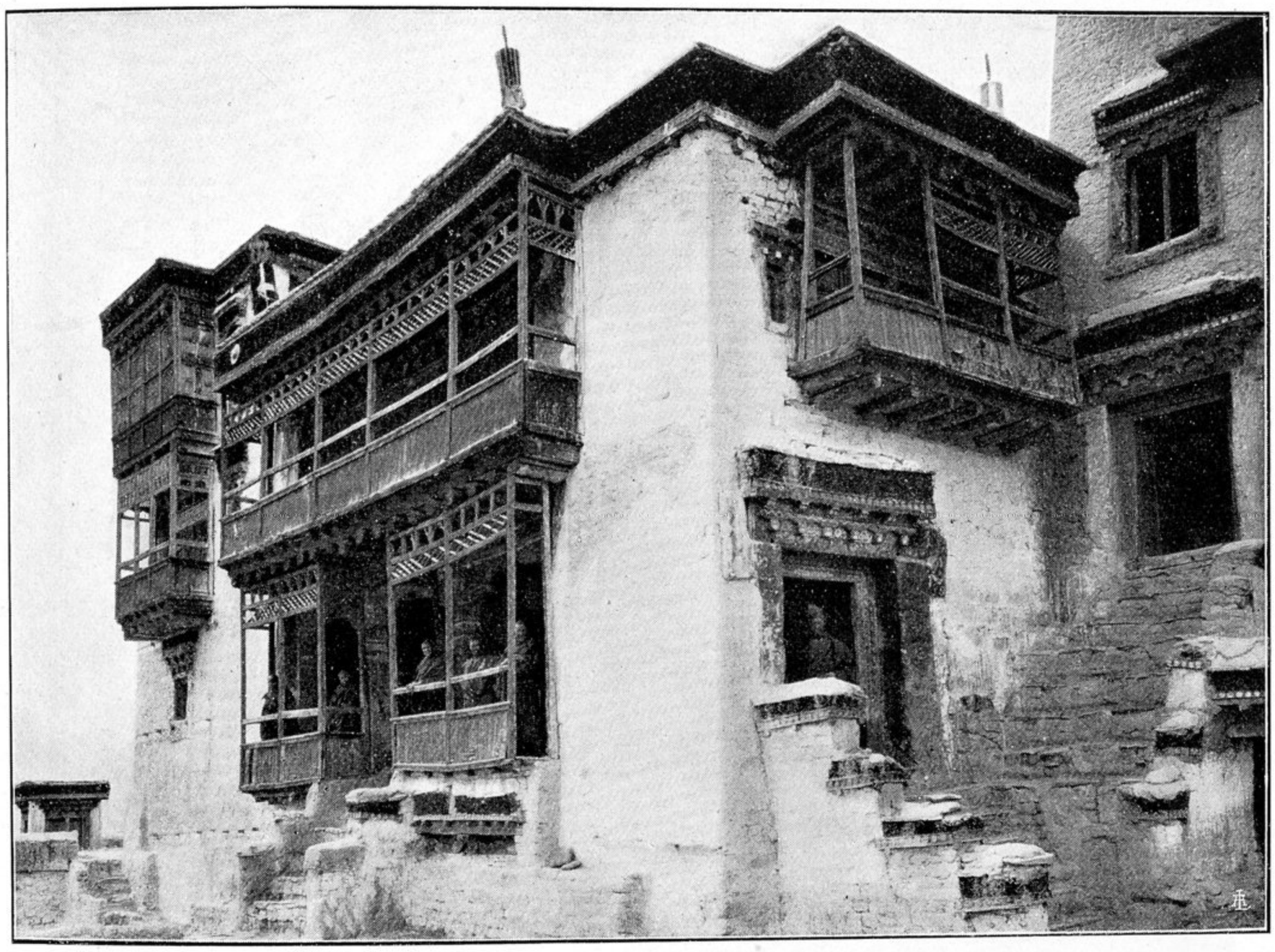
della setta gialla. Si aspettava l'arrivo di un abate incarnato da Lhasa, e si stavano allestendo le cappelle private e le camere del suo alloggio in una delle più belle case al sommo del colle ([1]).

Continuando a risalire la riva destra dell'Indo, a circa venti chilometri da Ticsè, si arriva allo sbocco della valle tributaria Cimre, al sommo della quale è il valico Ciang La. In essa, a sei, sette chilometri dall'Indo, giace il paesetto e il monastero



Monastero di Ticsè. Il Tempio principale.

dai quali prende il nome. Cimre fa parte del gruppo di lamasteri della setta rossa fondati dal primo Stagtsang Raspa, venuto nel Làdak sotto il re Sengge (1590-1620) e dipende da Himis. È anch'esso un grosso convento, costruito su un'altura, con

([1]) Il *cusciok* arrivò a Ticsè pochi mesi dopo; ma non fu una benedizione pel monastero. Era un ragazzo diciottenne, molto più proclive ai divertimenti e ai sollazzi che alla preghiera e meditazione. Sembra che menasse vita così scandalosa fumando e bevendo birra, e spendendo tutto il suo tempo in feste con canti e balli profani, che i suoi monaci si sollevarono. Non servì l'intervento del *cusciok* Bakula di Spituk e del re a metter pace. Il giovane abate, che pareva invasato da qualche diavolo piuttosto che incarnazione di santo, fece bastonare i propri monaci, vendette oggetti del culto, prese a viver con sè una donna darda, tormentò con multe e castighi i contadini, insidiando anche le loro